

## **Le Fondazioni antiusura del sud unite in un appello alle Istituzioni: fate presto, perchè la variante che temiamo sono le mafie.**

Siamo Fondazioni e Associazioni da anni impegnate in un quotidiano lavoro di contrasto all'usura ma soprattutto di prevenzione per evitare che chiunque è impossibilitato ad accedere al credito ordinario si rivolga poi alle persone sbagliate.

Negli ultimi cinque anni abbiamo realizzato circa **650** interventi di aiuto per un ammontare complessivo di quasi **8,5 milioni di euro**. Famiglie **nel 58% dei casi**, ma anche piccoli imprenditori, lavoratori autonomi e commercianti. Gente che non riusciva più a sostenere il **costo della vita (nel 43% dei casi)**, costretta ad affrontare **spese sanitarie troppo elevate (15%)** o che all'improvviso si è trovata **senza un lavoro (27%)** o anche drammaticamente ostaggio della **dipendenza da gioco (9%)**.

Svolgiamo il nostro lavoro prevalentemente in Calabria, Basilicata, Campania e Puglia, e cioè in quelle regioni del sud Italia indicate oggi da tutti gli istituti di analisi e dagli esperti come i territori più a rischio ma anche quelli maggiormente strangolati da una piovra come l'usura che da queste parti è sempre più un affare di mafia.

Ed infatti dal 2016 ad oggi nel **17%** dei casi ci siamo trovati ad affrontare **storie di usura, una volta su dieci** siamo riusciti ad accompagnare le vittime **alla denuncia (10,23%)**, e non solo operatori economici e imprenditori ma soprattutto tante **famiglie (84% delle vittime)** ormai allo stremo dopo tanti anni di vessazioni. Ma senza mai lasciarli soli: in **sette Tribunali**, infatti, ci siamo costituiti **parte civile in dodici grandi processi** nei quali alla sbarra c'erano clan mafiosi poi tutti condannati.

Non rappresentiamo tutte le realtà associative del movimento antiusura ma di certo rappresentiamo il dolore e la fatica di quelle tante persone che soprattutto in questo difficile periodo di pandemia stanno raschiando il fondo del barile per evitare quell'abbraccio mortale, e tanti altri che invece a quella piovra si sono dovuti necessariamente rivolgere.

Nel **2020**, l'anno della pandemia, siamo intervenuti economicamente in **140** situazioni per una prestazione di garanzia complessiva di circa **€ 1.800.000,00** e ancora una volta sia in aiuto a famiglie, che in soccorso a commercianti e operatori economici. Almeno **cinquanta** sono state invece le persone che ci hanno confidato di essere **in mano agli strozzini**, e nella metà dei casi ci hanno chiesto di essere accompagnate alla denuncia.

Il nostro dunque è un grido di dolore.

Non entriamo volutamente nel dettaglio di richieste specifiche che pure potremmo fare in quantità considerevole, non ci soffermiamo in quelle tante proposte operative di cui spesso discutiamo nelle nostre riunioni per migliorare le leggi vigenti o anche per immaginare nuovi strumenti contro l'usura; anche in questo caso avremmo tante sollecitazioni da avanzare.

No. Abbiamo deciso solo e semplicemente di lanciare un grido di dolore e di allarme: **fate presto, ma soprattutto fate.**

Lo diciamo ai responsabili della cosa pubblica e a quanti hanno il potere di manovrare l'economia, quella piccola e quella grande.

Lo diciamo con il rispetto che si deve a chi rappresenta le Istituzioni ma anche con la franchezza e la forza di chi sente forte la responsabilità di parlare perché si porta negli occhi troppe storie di fatica quotidiana dei tanti senza voce che ormai allo stremo per la perdurante crisi economica e sociale o si rassegnano o si gettano fra le braccia sbagliate o tramutano quel dolore in rabbia.

**Fate presto.** Si metta subito e realmente in circolazione l'economia a sostegno promessa a tanti operatori economici in difficoltà, perché ormai da tempo si sono esaurite le loro ultime risorse

e gli avvoltoi si aggirano sempre più intorno alle carcasse. **Fate presto.** Perché la rabbia monta dinanzi ad una liquidità ormai inesistente e ad una pressione fiscale, soprattutto da parte dagli enti locali, che è tornata a togliere il fiato.

Ed infine chiediamo alla politica di tornare ad esercitare il proprio primato e anche il proprio ruolo istituzionale di vigilanza nei confronti di quelle Banche che paradossalmente proprio in questo tempo di emergenza stanno rescindendo le Convenzioni con le Fondazioni, sancite tra l'altro dalla legge, ritenendo sempre più rischiosi i loro interventi, e delle tante Banche che ci risultano essere sempre più latitanti dagli impegni assunti negli anni in cui sottoscrivevano Protocolli di intesa con le Istituzioni e le Associazioni pensando che la lotta all'usura potesse esaurirsi semplicemente con dell'inchiostro su un foglio.

**Fate presto, dunque, ma soprattutto fate,** perché nei nostri territori la variante del covid esisteva già prima della pandemia e si chiama mafia, e della sua letalità l'economia del sud ne conosce le conseguenze da tempo immemorabile.

Fondazione nazionale antiusura Interesse Uomo – Potenza

Fondazione antiusura Paulus – Pozzuoli (NA)

Fondazione antiusura Nashak – Teggiano (SA)

Fondazione antiusura S.Matteo apostolo – Cassano allo Jonio (CS)

Fondazione antiusura De Grisantis – Ugento (LE)

Fondazione antiusura Exodus 94 – Castellammare di Stabia (NA)

Associazione antiusura don Puglisi – Portici (NA)